

Rassegna del 09/01/2017

ECONOMIA E FINANZA

SOLE 24 ORE	CAMERE DI COMMERCIO, SI PARTE DA GIOVANI E WEB	CAPPELLINI MICAELA	1
-------------	--	-----------------------	---

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

CORRIERE DELLA SERA ECONOMIA	DALL'ENERGIA ALLA GENETICA: ECCO LE PROFESSIONI DEL FUTURO	SEGANTINI EDOARDO	3
------------------------------	--	----------------------	---

CULTURA, SCIENZA ED ISTRUZIONE

CORRIERE DELLA SERA	NOI, GLI INVENTORI DEL FUTURO	OTTOLINA PAOLO	4
REPUBBLICA AFFARI&FINANZA	LA SECONDA REPUBBLICA IN VENTI ANNI DI OLTRE IL GIARDINO	PANARA MARCO	7

I primi servizi avviati dopo la riforma

Camere di commercio, al via le iniziative per giovani e start up

■ Le Camere di Commercio italiane si stanno attrezzando per offrire alle imprese i nuovi servizi che la riforma ha affidato loro. Alternanza scuola-lavoro e digitalizzazione, a quanto, pare, sono i primi ambiti su cui stanno concentrando gli enti.

Così, la Camera di Commercio di Venezia-Rovigo ha lanciato un bando per sostenere i costi delle imprese che ospitano gli studenti in

stage. A Caserta sono cominciati i progetti pilota per sostenere le start-up dei giovani che si concentrano sui prodotti agroalimentari più tipici, come i vini autoctoni. Mentre a Bologna la Camera cittadina ha siglato le prime convenzioni con gli istituti scolastici per portare gli studenti nelle imprese già un anno prima di quando sono stati previsti i tirocini.

Micaela Cappellini ▶ pagina 7

Servizi alle imprese. Non solo Registro: tra le nuove funzioni delle sedi ci sono la creazione di start up e la promozione dell'alternanza scuola-lavoro

Camere di commercio, si parte da giovani e web

Da Venezia a Caserta, ecco le attività già avviate dagli enti territoriali per adeguarsi alla riforma

PROGETTO PILOTA

Con il contributo di Google oggi vengono formati 82mila esperti per aiutare le Pmi a utilizzare meglio il web

Micaela Cappellini

■ Digitale, alternanza scuola-lavoro, start up, internazionalizzazione. Sono le parole chiave della riforma delle Camere di Commercio in Italia, che è cominciata nel 2014 con il taglio delle risorse economiche ed è destinata a terminare il 30 giugno, quando il loro numero dovrà scendere da 105 a 60. Penultima tappa del processo è stato il decreto legislativo del 25 novembre scorso, che elenca i nuovi servizi di cui le Camere di Commercio dovranno farsi carico nonostante una riduzione degli introiti da diritti annuali che per il 2017 è fissata al 50% di quanto le imprese versavano nel 2014.

Meno fondi dunque, e più servizi. Come si stanno attrezzando le Camere per questa rivoluzione? «In molti di questi ambiti abbiamo già cominciato a lavorare - spiega Ivan Lo Bello, presidente di Unioncamere - penso al Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, previsto dal Decreto Buona Scuola per contribuire a tagliare le distanze tra giovani e imprese. E penso al progetto che stiamo portando avanti con Google e il ministero del Lavoro per formare

le competenze digitali dei nostri ragazzi da utilizzare nelle Pmi per aiutarle a sfruttare al meglio i vantaggi del web». Online dal 26 luglio, il Registro per l'alternanza scuola lavoro conta a oggi più di mille imprese iscritte, per un totale di circa 20mila percorsi di alternanza offerti. Mentre il programma gestito in collaborazione con Google di iscritti ne conta 82mila.

Le Camere di Commercio si stanno muovendo anche singolarmente. Quella di Venezia e quella di Rovigo, ad esempio, sono state le prime ad essersi accorpate, ormai nel lontano 2014. Insieme, oggi si chiamano Camera di Commercio del Delta Lagunare e si confermano pioniere anche nell'offerta dei nuovi servizi previsti dalla riforma. Sul fronte dell'alternanza scuola-lavoro, per esempio: «Oltre al registro online - spiega il segretario generale della Camera, Roberto Crosta - a novembre abbiamo lanciato un bando di finanziamento per le imprese che intendono ospitare gli studenti. Abbiamo stanziato 400mila euro e in neanche due mesi abbiamo ricevuto già 60 richieste».

Venezia e Rovigo puntano anche sui servizi all'internazionalizzazione, che stanno al decreto legislativo di novembre non possono più comprendere l'organizzazione di attività promozionali direttamente all'estero, cioè le missioni: «Per questo ci concentriamo sulle attività incoming - spiega Crosta -

l'ultima delegazione straniera che abbiamo ospitato era composta dai grandi nomi dei parchi a tema, come Disneyland: li abbiamo portati a Bergantino, sede del distretto della giostra, e li abbiamo fatti incontrare non solo con gli operatori della filiera, ma anche con alcuni produttori agroalimentari, in un ottica multisettoriale per promuovere il territorio a tutto tondo».

La Camera di Commercio di Caserta - che con oltre 107mila imprese iscritte è la 15esima più grande d'Italia e non rischia l'accorpamento - è avanti sul fronte delle start up: «Abbiamo avviato diversi progetti pilota che hanno contribuito ad aumentare l'occupazione giovanile, con un occhio particolare al turismo - spiega il suo presidente, Tommaso De Simone - per esempio, con l'aiuto di fondi regionali, abbiamo lanciato l'Enoteca provinciale, attraverso la quale sosteniamo vini autoctoni e antichi come il Falerno del Massico, di cui scrive Plinio, o l'Asprino d'Aversa».

Ai giovani guarda anche la Ca-



mera di Commercio di Bologna: «Già l'anno scorso - raccontò il suo segretario generale, Giada Grandi - nell'ottica dell'alternanza scuola-lavoro, abbiamo avviato le convenzioni con gli istituti scolastici locali per portare gli studenti nelle aziende già nel corso del terzo anno, in modo tale che la scelta dello stage per il quarto anno sia più consapevole e proficua».

E per sostenere la digitalizzazione delle imprese? La fatturazione elettronica - attraverso la piattaforma online messa a disposizione dal sistema camerale - conta già 66 mila imprese utilizzatrici tra quelle che riforniscono la Pa, e a settembre scorso è stata raggiunta quota 500 mila fatture emesse. Anche i fascicoli elettronici di impresa, il luogo digitale in cui vengono conservati i principali documenti di utilità amministrativa, hanno raggiunto quota 500 mila. Mentre corsi di formazione ad hoc sono già attivi in molte Camere sparse sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFORMA IN PILLOLE

Il decreto lgs 90/2014

- Prevede per il 2017 il taglio del 50% dei diritti annuali corrisposti dalle imprese alle Camere di Commercio

La legge 124/2015

- Stabilisce l'obbligo d'accorpamento per le Camere di Commercio con con meno di 75 mila imprese iscritte. Entro il 30 giugno 2017, le Camere dovranno passare da 105 a 60. Ad oggi sono scese a 96

Il decreto legislativo 219 del 25 novembre 2016

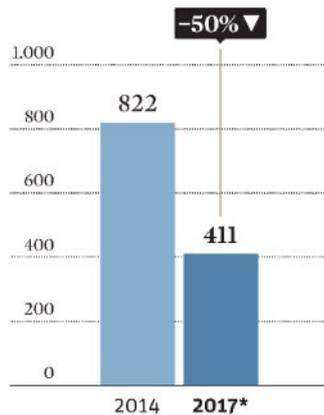
- Conferma le funzioni tradizionali: registro d'impresa, fascicolo d'impresa, informazione economica
- Introduce nuove funzioni: orientamento al lavoro e placement dei giovani, raccordo tra imprese e Pa, creazione di start up, digitalizzazione delle imprese, mediazione, promozione del turismo, supporto alle Pmi sui mercati esteri (escluse le attività promozionali direttamente svolte all'estero)

Lavori in corso

IL CALO DEI FONDI

Diritti annuali alle Camere di Commercio a carico delle imprese.

Dati in milioni di euro



(*) Stime

Fonte: Mise

GLI ACCORPAMENTI GIÀ FATTI

Dati al 19 dicembre 2016

Accorpamenti perfezionati	Accorpamenti con decreto Mise
Venezia+Rovigo	Milano+Monza e Brianza+Lodi
Belluno+Treviso	Chieti+Pescara
Trieste+Gorizia	Avellino + Benevento
Rimini+Forlì-Cesena	Catanzaro+Crotone+Vibo Valentia
Biella+Vercelli	Catania+Siracusa + Ragusa
La Spezia+Savona+Imperia	Trapani + Agrigento + Caltanissetta
Grosseto+Livorno	Palermo + Enna
Campobasso+Isernia	

Totale Camere oggi sul territorio: 96

Fonte: Unioncamere

ALCUNI DEI NUOVI SERVIZI GIÀ ATTIVATI

82 mila

Giovani iscritti al programma gestito dalle Camere di commercio con Google e il ministero del Lavoro

20 mila

Percorsi offerti sul registro online per l'alternanza scuola-lavoro attivo da luglio

500 mila

Fatture elettroniche emesse fino a settembre grazie al servizio fatturaPa

L'analisi

Dall'energia alla genetica: ecco le professioni del futuro



Una previsione
di Bls ricordando
«La chiave a stella»
di Primo Levi
DI **EDOARDO SEGANTINI**

Quale sarà la «chiave a stella» del 2017? «La chiave a stella» è il titolo di uno dei romanzi più affascinanti di Primo Levi, pubblicato quasi quarant'anni fa. Racconta la storia di un operaio super specializzato, il montatore Faussone, che, nel corso di una vita professionale fatta di sfide e di avventure in tutto il mondo, utilizzando strumenti-simbolo come appunto la chiave a stella, si realizza completamente attraverso il lavoro. Oggi, al contrario, la parola lavoro solleva più timori che speranze.

Si teme ad esempio che la diffusione delle tecnologie di ultima generazione si traduca in una nuova minaccia per l'occupazione. In realtà, almeno finora, quello che accade nelle fabbriche è un ridursi progressivo delle mansioni ripetitive a vantaggio di attività che richiedono abilità cognitive e sociali, tipiche dell'essere umano.

Ma quali sono questi lavori? Una risposta arriva dagli Stati Uniti, dove i processi basati su automazione e intelligenza artificiale corrono più veloci. Il Bureau of labour statistics (Bls) ha pubblicato un'indagine in cui si tenta una previsione sui lavori che si pensa cresceranno di più nei prossimi dieci anni. La ricerca riguarda il mercato americano, ma fornisce indicazioni che possono risultare utili anche a noi. Il mestiere in assoluto più richiesto nel futuro prossimo, secondo l'indagine, è quello legato alla diffusione delle turbine eoliche.

La previsione non meraviglia, dal momento che la crescita delle energie rinnovabili dovrebbe far aumentare stabil-

mente la domanda di tecnici dedicati alla progettazione, alla costruzione e alla manutenzione.

Un'altra macro tendenza che svilupperà nuovi lavori nel lungo periodo sarà l'invecchiamento della popolazione: ne dovrebbe derivare la richiesta di figure specializzate, dotate di empatia e professionalità sociali «non automatizzabili», come i terapeuti, gli assistenti domestici, gli esperti dell'udito e della vista.

Figure chiave saranno poi gli statistici e gli analisti di ricerca, cui si chiederà di rielaborare a fini di marketing le masse di dati sempre più imponenti che arriveranno dai big data digitali.

Per non parlare dei genetisti, sia nel campo della ricerca che in quello della medicina, la cui crescita sarà proporzionale al calo dei costi del sequenziamento del Dna.

Un campo emergente riguarda infine lo sviluppo delle cosiddette «interfacce di conversazione», i sistemi attraverso i quali si può dialogare con un'azienda o un'organizzazione, in audio o con messaggi di testo. Siri di Apple, Alexa di Amazon e Cortana di Microsoft sono alcuni tra gli esempi più noti, ma molte aziende stanno creando i propri chatbot (letteralmente robot dialoganti) che possono rispondere alle domande dei clienti e dare informazioni.

Anziché visitare il sito Internet, ad esempio, si finirà con l'interrogare il chatbot. Oltre ai programmatori e ai progettisti di siti, potrebbero così essere richiesti gli specialisti nella comunicazione attraverso le macchine: a questo proposito, secondo i siti specializzati, nella Silicon Valley ci sono già aziende che assumono attori e scrittori per costruire dialoghi brillanti per i sistemi informatici.

Le nuove «chiavi a stella», insomma, potrebbero arrivare anche da qui: o forse da qualcos'altro che oggi non siamo neppure in grado di immaginare.

 @SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi, gli inventori del futuro

Alla fiera della tecnologia di Las Vegas ci sono anche undici gruppi di italiani Visionari (di successo) Ecco i loro nuovi progetti

dal nostro inviato **Paolo Ottolina**

LAS VEGAS Pochi e in ordine sparso, ma con idee, talento ed entusiasmo: il ritratto degli innovatori italiani al Ces (Consumer Electronic Show) di Las Vegas sembra una miniatura del Paese reale. E anche del suo rapporto con la tecnologia e il futuro. Un misto di entusiasmo e di diffidenza, considerato che gli spunti erano brillanti ma i numeri complessivi del nostro Paese assai meno. Altre nazioni si sono presentate compatte e organizzate alla fiera hi-tech più importante dell'anno. Israele, Polonia e Ucraina ad esempio avevano gruppi nutriti. La Francia schierava ben 250 espositori. L'Italia appena 11. Una bella differenza. Mitigata in parte dal fatto che, girando tra i padiglioni, si sentiva parlare la nostra lingua anche in diverse start-up fondate all'estero, spesso negli Stati Uniti. Dalle super-moto al design, dalle tecnologie spaziali alla musica digitale: le idee nostrane a Las Vegas raccontano storie di inventori e di imprenditori in erba che hanno voglia di resistere alla crisi. E di guardare al futuro a testa alta, con l'orgoglio di chi crede nelle sue idee e ci prova con tutte le forze. Rischiando in proprio, spesso con pochi e risicati finanziamenti, quasi sempre impegnando i capitali personali o di famiglia. Senza paura di cadere. Fedeli a un aforisma di Samuel Beckett che col tempo è diventato una sorta di preghiera laica della Silicon Valley: «Ho provato, ho fallito. Non importa, riproverò. Fallirò meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energica



«Le nostre super-moto elettriche superano i 200 km all'ora»

Energica è una sorta di Tesla delle due ruote: fa moto super-sportive con motore elettrico. Non poteva che nascere a Modena, nella Motor Valley tricolore. Nasce dall'esperienza della casa madre Crp, che dal 1970 produce componentistica di altissimo livello per la Formula 1. Crp si è specializzata nella stampa 3D ma «con la crisi nel 2009 abbiamo perso in un anno l'80% del fatturato», racconta Lidia Cevolini, ingegnere, 38 anni, nipote del fondatore Salvatore. «Energica è stata una scommessa ma anche un modo per reagire e per differenziare il business», aggiunge. Una scommessa vinta. Energica ha già consegnato circa 50 esemplari delle sue moto, con due modelli da oltre 200 km/h e 200 km di autonomia. Prezzi? Da 30 mila euro. Ora l'assalto al mercato Usa: a San Francisco c'è già uno showroom.



AirGloss

«Un dispositivo a portata di tutti per controllare la qualità dell'aria»

Basta vedere una start-up come la romana AirGloss per capire che le missioni spaziali servono eccome. «Nel 2011 il nostro gruppo di lavoro — spiega **Ciro Formisano** — ha mandato sulla Stazione spaziale internazionale tre sensori per la sicurezza degli astronauti. Da quelle tecnologie abbiamo pensato di creare oggetti per tutti». Ovvero due dispositivi che controllano la qualità dell'aria e, tramite un'app, suggeriscono come intervenire: aprendo le finestre oppure agendo sui sistemi di ventilazione forzata. Uno degli oggetti in mostra è anche un termostato smart che si controlla con i gesti. Nelle parole di Formisano si mischiano entusiasmo («Puntiamo al mercato americano») e amarezza: «Il Ces è molto costoso. Avevamo chiesto aiuto all'Istituto per il commercio estero ma non abbiamo ottenuto supporto».

Remidi

«Pochi movimenti nell'aria per comporre musica con le mani»

Andrea Baldereschi, ingegnere 27enne uscito dal Politecnico di Torino, muove le mani nell'aria e sul tablet davanti a lui, sotto i nostri occhi, prende vita una melodia. Nessuna magia: la musica nasce da un guanto e da un bracciale che Andrea indossa: «Stavo battendo delle ritmiche su una sedia e mi immaginavo di riprodurle su un software. Così mi sono detto: e se si saltasse questo passaggio intermedio?». Remidi, così si chiama la tecnologia che unisce guanto, bracciale e app, ha il sostegno di un gigante dell'elettronica italiana, come **St Microelectronics**, che fornisce i componenti hardware ad Andrea e ai suoi quattro compagni di avventura: «Con me ci sono altri due italiani e due americani. Sono partito a lavorare su Remidi nel 2014 e intanto abbiamo fondato la società a Austin, in Texas».

Volta Robots

«Il mini-sottomarino da 30 chili lo hanno acquistato pure in Cina»

Silvio Revelli, 30 anni, è quello che si definisce uno «startupper seriale». È alla terza società e la sua Volta Robots, con sede ad Arconate (Milano), produce droni semiprofessionali che lasciano a bocca aperta. Per ora ha un sottomarino da 30 chilogrammi e un rover (un veicolo terrestre). «Essere a Las Vegas — spiega Silvio — è stato un investimento notevole ma abbiamo avuto moltissimi contatti. Dalla Cina ci hanno chiesto il sottomarino per prospezioni e controllo di colture subacquee. Quest'anno lanceremo anche un dirigibile da 12 metri». La mini-auto è in grado di guidare da sola, grazie a una rete neurale che processa dati in tempo reale. «Per cosa si potrebbe usare? Pensate a una società di sorveglianza, potrebbe mandare in giro una flotta di rover con videocamere, supervisionata in remoto».

i-Paint

«Così creiamo le custodie in anticipo sugli smartphone»

Quando gli appassionati si interrogano su come sarà il prossimo iPhone, nelle stanze della romana i-Paint sanno già tutto: perché loro producono custodie e devono partire per tempo. «Abbiamo le nostre fonti. L'iPhone 7 è uscito lo scorso settembre ma noi a giugno eravamo già sicuri del design e in estate abbiamo iniziato la produzione», spiega Andrea Moschetti, co-fondatore dell'azienda. «Siamo partiti nel 2010, quando studiavo ancora Architettura alla Sapienza, con delle pellicole per iPhone. Mi sono appoggiato alla cinese Alibaba, che all'epoca pochi conoscevano». Poi l'autofinanziamento, qualche aiuto dalle banche e il decollo. «Oggi vendiamo il 50% in Italia e il 50% all'estero. Poco online e molto nei negozi — spiega Moschetti —. Il nostro segreto? Design e qualità: abbiamo anche due brevetti».

[IL RICORDO]

La Seconda Repubblica in venti anni di Oltre il Giardino

LA RUBRICA DI ALBERTO STATERA SU AFFARI & FINANZA DAL 13 GENNAIO DEL 1997, L'ULTIMA È STATA PUBBLICATA IL 12 DICEMBRE 2016.

IL RITRATTO DELLA CLASSE DIRIGENTE

Marco Panara

Fino al 12 dicembre scorso questo spazio ha ospitato la rubrica "Oltre il Giardino" firmata da Alberto Statera, scomparso il 22 dicembre con grande dolore di tutti noi di Repubblica e di Affari & Finanza e di coloro che per motivi personali o professionali lo hanno conosciuto.

Il primo numero di "Oltre il giardino", il 13 gennaio del 1997, raccontava di Gianni De Michelis "il più volante ministro degli Esteri della Prima Repubblica", della sua fidanzata Stefania Tucci e del loro rapporto con il denaro.

L'ultimo, un mese fa, parlava delle porte girevoli tra le banche italiane disastrose, con Francesco Iorio che lasciava non per sua scelta la guida della Banca Popolare di Vicenza e al suo posto arrivava Fabrizio Viola, che aveva appena lasciato, anch'egli non per sua volontà, la guida del Monte dei Paschi di Siena. Da Siena a Vicenza, le capitali del dissesto bancario italiano.

In mezzo tra quel 13 gennaio e questo 12 dicembre ci sono 20 anni di storia italiana: la Seconda Repubblica in episodi settimanali di 50 righe. Imperdibili. Ogni episodio coglieva un particolare: Maroni che nomina in Regione i suoi compagni della band musicale; il sindaco fiorentino Dominici che si incatena davanti alla redazione di Repubblica per difendere la sua onorabilità; gli esami da avvocato della nordica ministro alla Pubblica Istruzione Mariastella Gelmini, che decide di farli a Reggio Calabria perchè lì erano più facili che a Brescia; la riunione dei sindaci veneti all'oratorio del Ponte di Priula che dopo la cancellazione dell'Ici da parte del governo Berlusconi nel 2008 chiedono per i comuni il 20 per cento dell'Irpef; la gita di presidenti e amministratori delegati delle banche popolari italiane a Marrakech alla fine di settembre del 2008, mentre il crack della Lehman Brothers sta-

va piegando il mondo; il propagandistico rilancio del ponte di Messina da parte di Matteo Renzi in asse con il siciliano ministro Alfano. Da quel particolare si arrivava al generale. Quasi mai edificante.

Si salvano in pochi in quel mosaico di quasi un migliaio di tessere, tante quanti gli "Oltre il giardino" pubblicati su queste pagine. C'è il ritratto d'insieme di una classe dirigente modesta quando non infima, opportunistica, provinciale, nella quale spesso il potere ha cancellato il pudore. Il pudore della coerenza, il pudore della rispettabilità, il pudore della decenza.

Ci sono il declino di Mediobanca e le traversie di Telecom, i giochi in Generali e la svendita dei marchi italiani, le lotte in Confindustria e lo scandalo del Mose di Venezia, le vicende della Banca d'Italia di Fazio, le trame di Cesare Geronzi, le intermedie di Tremonti, le vicende del "Trota", gli interessi di Berlusconi, i rimborsi spese dei consiglieri regionali, il giglio magico. Ci sono il "Celeste" Formigoni, Casini e Follini (il figlio - politico - bello e quello intelligente di Toni Bisaglia), Lunardi e Verdini, ci sono le ambizioni di Vittorio Grilli, la Consob severa di Luigi Spaventa e quella distratta di Giuseppe Vegas, i superstipendi dei banchieri, i ministri del governo Renzi e ovviamente Renzi stesso. I giochi della politica, quelli dell'economia e gli intrecci sempre opachi tra l'una e l'altra. C'è la cronaca intelligente fatta per capire e farci capire dove stava andando l'Italia e di che pasta era chi aveva le redini del comando.

Alberto Statera era un uomo complesso, curioso e libero. Uno di quei giornalisti che si usa definire "scomodi" ma che sono semplicemente leali nei confronti dei lettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Statera, autore della rubrica **Oltre il Giardino**, è scomparso il 22 dicembre scorso

